

## PDL NELLA BUFERA

# Provincia, il gran rifiuto di Sergio Pizzolante

*L'onorevole si fa da parte e lancia **Marco Lombardi**  
Accuse ad An: ha scatenato un fuoco sconsiderato*

di Marco Letta

**RIMINI.** Dai e dai, l'onorevole Sergio Pizzolante (Fi) si fa da parte: non mi candido alla presidenza della Provincia. I motivi sono tanti: dai troppi impegni al «fuoco amico sconsiderato» da parte di An. Nella lettera di addio Pizzolante indica il suo successore: **Marco Lombardi**. Il Pdl ha

delegato al tavolo regionale la scelta del candidato da contrapporre a Stefano Vitali (Pd). An spinge per Oronzo Zilli. Di fronte all'impossibilità di Lombardi (destinato a correre per la poltrona di sindaco nel 2011), non è escluso l'impegno di un giovane come Fabrizio Miserocchi.

**Il fatto.** An e Fi da settimane litigano sulla scelta del candidato alla Provincia. Si è scoperto che in luglio era già stato designato Zilli sulla base di un accordo interno. Poi gli «azzurri» hanno detto: siccome si può vincere serve uno dei nostri, Pizzolante o Lombardi (appunto). Apriti cielo: fulmini e saette.

**Non gioco più.** L'onorevole informa di avere comunicato al coordinatore nazionale del partito Denis Verdini che «non mi sarei candidato».

Perché. «È difficile sostenere tre impegni contemporaneamente,

parlamentare segretario di commissione, coordinatore della Fondazione di riferimento di un sottosegretario e due ministri, presidente di un'importante Provincia». Va detto, tutte cariche che Pizzolante non ha ricevuto ieri mattina: le aveva anche quando si spingeva per la sua candidatura.

**Gli amici-nemici.** Ed ecco An, il vero motivo della rinuncia. «Attraverso il suo coordinatore provinciale ha scatenato un fuoco amico (?) sconsiderato e privo di ogni fondamento politico. Un atteggiamento lontanissimo dallo spirito costruttivo che ci deve essere, tra forze che devono lavorare insieme, per costruire una coalizione vincente e addirittura un nuovo partito. Non può esistere un derby che mi coinvolga. Sulla cor-

rente di Renzi, mi fermo qui e non ci tornerò più, siamo a cinque mesi dalle elezioni e a due mesi dalla nascita di un nuovo partito».

**Un po' di slogan.** Pizzolante però resta tonico. «Rimini è un gigante economico e un nano politico».

Di più. «C'è un sistema imprenditoriale vivo, una forte progettualità sul prodotto e un sistema politico incapace di fare il proprio mestiere: creare infrastrutture. Quindi aeroporto, nuova statale, terza corsia, varchi di accesso più veloci verso i no-

stri beni primari, il mare e gli alberghi. Per questo mi batto contro una ulteriore barriera che divide la città (il Trc) e per orientare risorse locali e nazionali verso opere prioritarie, in primis l'aeroporto. Tenendo viva la prospettiva, il sogno, dell'interramento della Ferrovia. La grande opera che può ricucire la città cambiandola, per sempre. L'ostruzionismo sul Trc del trio Renzi-Melucci-Fabbri non è compatibile con questa visione».

**Dopo di me.** Il centro destra ha altri «candidati vincenti» e Pizzolante indica il consigliere regionale **Marco Lombardi** che «avrà oltre il mio appoggio», il sostegno convinto di Cicchitto e Verdini. «Troverò comunque il modo di impegnarmi in questa campagna elettorale per far valere la mia visione politica, per vincere il nanismo politico di Rimini».

”

**Mi batto contro il Trc  
L'ostruzionismo  
del trio  
Renzi-Melucci-Fabbri  
non è compatibile  
con questa visione**





Dopo il no di Pizzolante ora restano in lizza per il Pdl Marco Lombardi (a sinistra) e Oronzo Zilli ma l'accordo sembra molto lontano



Sergio Pizzolante si è chiamato fuori lanciando pesanti accuse ad An